

48° CAMPIONATO EUROPEO A SQUADRE

Mercoledì 23 Agosto

di Alberto Benetti

Visto che quella della Butler è ormai datata e ripetitiva e quindi non ha avuto il successo sperato, oggi è scoppiata una nuova guerra che potremmo definire “la guerra del cibo”. Dovete sapere che, ormai da tre Europei, quando i giochi sono praticamente fatti, i nostri sei eroi scelgono, più o meno a caso, un argomento e su questo cominciano a contendere tra loro non ho ancora ben capito se solo per passare il tempo o se per mantenere in qualche modo alta la tensione. A Salso, non so bene come e perché, sembravano tutti interessatissimi al tipo di educazione da dare ai figli e su questo disquisivano, ad un livello che sarebbe stato considerato puerile in un asilo infantile, negli intervalli tra i vari turni e durante i pasti. A Malmoe si passò da discussioni su *chi fosse il più bravo a fare biglietti aerei* (sic!!!) a quelle, più normali, su chi avrebbe vinto gli europei di calcio che si giocavano in contemporanea con i nostri. Generalmente queste dotte discussioni prendono il via da un’affermazione di Versace o di Lauria immediatamente contraddetta in modo categorico dall’altro. A questo punto si formano i partiti e, nel 90% dei casi Duboin si schiera con Lauria e Bocchi con Versace. Ma gli storici ricordano qualche eccezione. Fantoni raramente si lascia coinvolgere e Nunes prende ora le parti dell’uno ora dell’altro. Il fatto che oggi sia scoppiata la guerra del cibo è per me una gioia immensa perché ha spezzato quel fronte ormai quasi unanime che, sulla scia di quanto sostenuto da Lauria, si era compattato su un punto: ovvero che io sia totalmente privo di papille gustative e che mangi qualunque cosa mi venga messa di fronte senza distinzione. Il tutto iniziò due anni fa a Istanbul quando, durante un giro nel bazar, io presi un kebab in un chiosco frequentato da turchi e Lauria *un panino all’olio con dentro wurstel, ketchup e...udite...udite PATATINE FRITTE!* Probabilmente temendo che non avrei fatto passare la cosa sotto silenzio, Lorenzo, appena fummo di ritorno, mise in pratica la nota tattica per cui la miglior difesa è l’attacco e cominciò a dire a tutti “Non ve lo potete immaginare! Ha preso un panino col kebab in un posto al quale io non mi sarei nemmeno avvicinato. Roba da prendersi il tifo. Questo (indicandomi) deve avere nello stomaco un rospo che mangia tutte le sostanze nocive che ingerisce, altrimenti a quest’ora sarebbe scoppiato”. Tentai invano di replicare ma non ci fu niente da fare: nel mondo del bridge lui è e rimane Lauria anche quando parla di argomenti che dovrebbe vergognarsi ad affrontare ed io sono...un Benetti qualsiasi. Per farla breve, quasi tutti presero per buona la sua versione dei fatti e da allora divenni *panino Alberto*. Per due anni circa questa mio nuovo status non mi ha nuociuto più di tanto, ma qui mi si stava massacrando troppo. Infatti di *panino Alberto*, prima del nostro arrivo a Varsavia, si parlava sporadicamente e senza particolare interesse. Una cena romana della sera prima della partenza per la Polonia durante la quale, lo riconosco, ho mangiato due (diconsi 2) piatti di spaghetti con i ricci che in tutti gli altri commensali avevano suscitato non poche perplessità soprattutto dal punto di vista olfattivo, ha letteralmente scatenato sua maestà il n°1 che, da quella sera, ha deciso che l’argomento più interessante e secondo lui più divertente del mondo sia parlare di quello che mangio io. E siccome il nostro, quando vuol coinvolgere gli altri in qualcosa, sa bene come fare, tutti ormai non aspettavano altro che vedere cosa ordinassi per iniziare a dire che stavo prendendo uno *zero* come al solito mentre loro prendevano tutti top. Quando l’altra sera anche la signora Lavazza, che non si fa mai coinvolgere in queste discussioni da subumani, si è scandalizzata per una mia ordinazione (in effetti...una tartare di agnello...), ho cominciato ad accusare e a pensare a come venir fuori dalla situazione. La cosa che più mi fa rabbia è che io, è vero, non sono certo un amante della cucina raffinata ma ho comunque gusti normali, mentre lui...lui non distingue il caviale dalla trippa. La sorte mi è venuta in aiuto. Mai e poi mai avrei previsto che, con più di un anno di anticipo sulla data della partenza per i mondiali di Shanghai, si sarebbe aperta una discussione accesiissima su come mangiare nella città cinese.

In questa guerra del cibo i ruoli si sono un po' invertiti: quando Lauria ha detto che secondo lui la cosa migliore sarebbe affittare una stanza in più ed elevarla al rango di cucina dove si potrebbe cucinare pasta con sughi portati dall'Italia, Duboin è insorto e, subito sostenuto da Versace, ha ribattuto, da quella persona dotata di cervello e buon senso qual è, che questa gli sembrava un'idea folle, che in Cina si mangia benissimo e che i non amanti della cucina cinese, in una metropoli come Shanghai, potranno trovare ristoranti di ogni tipo. Bocchi si è schierato dalla parte di Lauria, Fantoni non si è pronunciato e Nunes si è riservato di decidere. A questo punto, per Lorenzo, è diventato fondamentale raccogliere altri proseliti affinché la sua divenisse la tesi maggioritaria e quindi si è rivolto anche a me per cercare di tirarmi dalla sua parte. Ma cosa conta il parere di *panino Alberto* in una discussione culinaria? Niente! A meno che...a meno che prima non lo si riabiliti. E così eccoti arrivare dei "Ma no, scherzavo. Di cibo ci capisce e come." o dei "L'altra sera quell'anatra che hai ordinato era proprio un toppino" e via dicendo. Il tutto di fronte a tutti. Non so ancora quali sviluppi avrà la faccenda in futuro ma, per quanto mi riguarda, per ora riesco a mangiare in pace. Ben sapendo che tutti i lettori non riusciranno più a prender sonno facilmente finché non si saprà ufficialmente come si mangerà a Shanghai, ho già preso accordi con Rona, Maci, Di Fabio e Mabel perché pubblicino la notizia sulla *home page* del sito della Federazione appena la stessa verrà resa nota.

Mi rendo conto che oggi ho divagato un po' troppo ma ritengo che far conoscere un po' meglio i nostri *dietro le quinte*, ossia quando sono lontani dal tavolo di gioco, possa essere di un qualche interesse. Dopotutto stiamo parlando di *personaggi storici*.

Del resto si stanno avviando al solito trionfo e il risultato di un singolo incontro non ha più, oggettivamente, alcuna rilevanza. Comunque, tanto per stare più tranquilli, oggi hanno deciso di non concedere vantaggi iniziali agli avversari e, contro la Finlandia, si sono scatenati sin dai primissimi board.

Board 3 dich. Sud

EO in zona

	♠ R F 9 8 7 2	
	♥ 5	
	♦ 7 6 5	
	♣ R D 9	
♠ 4		♠ 5 3
♥ A F 10 9 8 4		♥ D 6 2
♦ R 4		♦ A F 10 3 2
♣ F 10 7 4		♣ A 8 6
	♠ A D 10 6	
	♥ R 7 3	
	♦ D 9 8	
	♣ 5 3 2	

	Aperta		
O	N Bocchi	E	S Duboin
-	-	-	passo
2 ♥	2 ♠	3 ♥	contro
Passo	3 ♠	4 ♥	passo
Passo	4 ♠	fine	

<i>Chiusa</i>			
O	N	E	S
<i>Versace</i>		<i>Lauria</i>	
-	-	-	passo
2 ♥	2 ♠	4 ♦	4 ♠
5 ♥	5 ♠	contro	fine

Ecco, pensasse a fare quello che sa fare, ossia dire 4 ♦ invece di 3 ♥ e cosette del genere e non a interessarsi di cosa come e quando mangiano gli altri. Bocchi e Duboin, come vedete, convincono gli avversari che sia meglio lasciar giocare loro 4 ♠ anziché avventurarsi in un impervio 5 ♥. Mentre Lauria e Versace aspettano che *arrivino* a quota 5 per castigarli. Norberto non può certo mantenere il contratto, ma lo gioca liscio e ad un livello inferiore del suo omologo in chiusa dove Lauria attacca di 2 di cuori per la piccola del morto e il 10 di Alfredino che torna Re di quadri e prosegue nel colore per l'Asso di Lauria e il suo successivo taglio a quadri col singolo di atout. Ora piccola fiori (non Fante!) per un pezzo del morto e l'Asso di Est che torna Dama di cuori per il Re di Sud, l'Asso di Ovest e il taglio del dichiarante che non può evitare di perdere un'altra fiori e di vedere il suo contratto cadere di 4 prese per un + 1.100 Italia.

Immediatamente dopo

Board 4 dich. Ovest

Tutti in zona

	♠ D F 4	
	♥ 6	
	♦ A 10 9	
	♣ A R F 8 7 6	
♠ 6 5		♠ A 10 9 8 3
♥ R D F 8		♥ 10 7 4
♦ F 8 3		♦ R D 6 5 2
♣ D 10 9 3		♣ -
	♠ R 7 2	
	♥ A 9 5 3 2	
	♦ 7 4	
	♣ 5 4 2	

<i>Aperta</i>			
O	N	E	S
	<i>Bocchi</i>		<i>Duboin</i>
-	1 ♣	1 ♠	contro
passo	3 ♣	fine	

<i>Chiusa</i>			
<i>Versace</i>		<i>Lauria</i>	
-	1 ♣	3 ♣ (bic. ♠/♦)	passo
3 ♦	passo	passo	3 ♥
passo	3 SA	passo	passo
contro	fine		

Bocchi fa il massimo delle prese fattibili nella mano e segna + 130. Nell'altra sala il dichiarante, dopo l'attacco a cuori di Lauria, fa anche lui del suo meglio ma non può fare più di 7 prese (3 fiori, due picche e i due Assi rossi). + 500 per noi.

Il board che ci porta in *quota 25*, grazie a un parziale di 48 a 0, è il 7.

Board dich. Sud

Tutti in zona

		♠ 9		
		♥ A D 9 4		
		♦ R D 8		
		♣ F 10 8 7 3		
♠ A D			♠ F 6	
♥ 10 8 7			♥ R F 6 5 3	
♦ F 9 6 5 4 3 2			♦ A 10 7	
♣ A			♣ R D 9	
		♠ R 10 8 7 5 4 3 2		
		♥ 2		
		♦ -		
		♣ 6 5 4 2		

In aperta Duboin apre e chiude le danze: apre di 4 ♠ tappando così la bocca agli avversari, se le gioca lisce e va 2 down non potendo proprio inventare niente che gli eviti di pagare due picche e tre fiori. – 200. In chiusa Sud commette l'errore di dar modo ai nostri di parlare. Lauria contra dopo due *passo* e a Versace non sembra vero di surlicitare il palo avversario. Lauria, dichiarando 4 SA nega una lunghissima di cuori e dimostra tollerabilità per le quadri e le fiori. Versace chiude a manche a quadri e, dovendo pagare l'Asso di cuori, non può permettersi di perdere 2 atout. Non potendoselo permettere, non le perde: Fante di quadri a girare e 5 fatte. + 600 .

Si continua di questo passo e si finisce 82 a 9 (25 a 1). E ancora meglio si fa nell'incontro successivo contro i lituani vincendo per 100 a 7 (25 a 0). In giornata, in due incontri, si conquistano 50 victories lasciandone uno solo agli avversari e 182imps perdendone solo 16. Il nostro vantaggio sui norvegesi, ancora secondi, è di...più di due incontri . E io che vado a fare le scalette coinvolgendo pure l'incolpevole Fulvio...